Postille a "Poros e Penìa"

Danilo Di Matteo: Stragi familiari e liberazione della donna

Si rincorrono e paiono quasi sovrapporsi in tragica sequenza le notizie di femminicidi e di stragi familiari. E se tali fatti di cronaca trovassero una sia pur parziale chiave di lettura nei discorsi delle donne dei decenni passati? Forse ragionamenti che sembravano iperideologici mostrano ora la loro validità e la loro fondatezza.

ANTEREM 2003 © Tutti i diritti riservati • info@anteremedizioni.it
via Zambelli, 15 • 37121 Verona, Italia
Cookie policy

Così proprio nella distinzione fra *emancipazione* e *liberazione* femminile potremmo scorgere uno dei motivi di fondo di ciò che sta accadendo: semplificando un po', si è avuta emancipazione (incompleta) quasi senza liberazione. Liberazione da stereotipi, consuetudini, tabù, modi di pensare e di porsi. E non di rado le donne, pur acquisendo nuovi ruoli e avanzando nella scala gerarchica (non sempre, non in maniera compiuta), hanno finito per far propri simboli e pratiche dell'universo maschile. Rinunciando a quella *rivoluzione pacifica* della differenza sessuale e di genere. Come non ricordare, a tal proposito, il libro del lontano 1989 di Luce Irigaray *Il tempo della differenza*? Accanto a un "eros" sordo e cieco, espressione del "maschile-neutro" indifferenziato e primitivo, e accanto all'amore asessuato (agapé senza eros), vi è la *tenerezza* (filotés), un amore "nel contempo carnale e spirituale" (non è un caso, forse, che papa Francesco si richiami spesso proprio alla tenerezza).

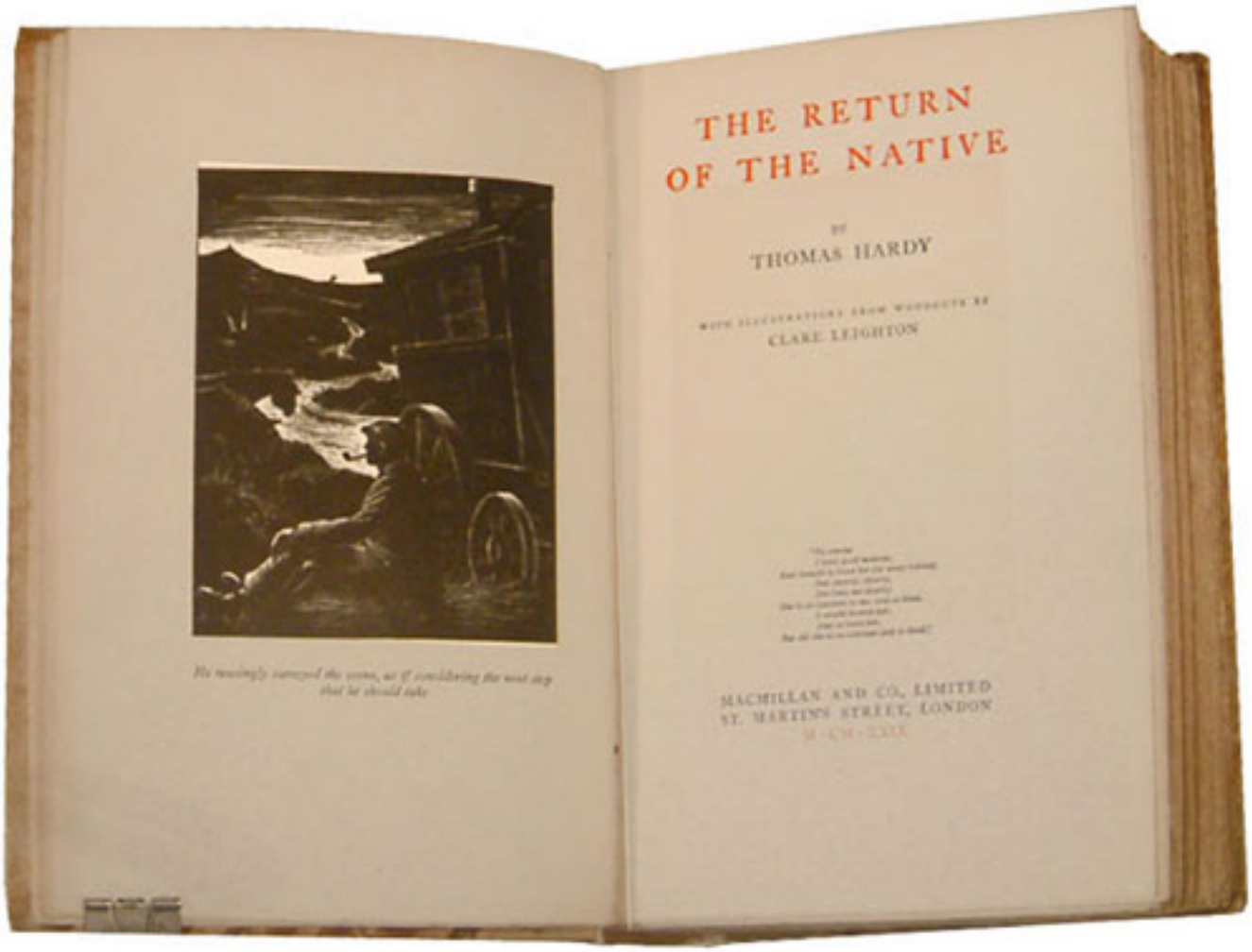
"Questa definizione dell'amore vuole che i sessi siano chiaramente differenziati, che una distanza li separi fra di loro e dal cosmo, che non siano ridotti a copulazione costante né a un accoppiamento il cui solo scopo sia la procreazione". Proprio Afrodite finisce per divenire l'incarnazione dell'amore come libertà e desiderio umano. Già: desiderio e libertà come binomio inscindibile. Desiderio *senza* libertà comporta, al contrario, la negazione dei due universi differenziati, quello maschile e quello femminile, e la sopraffazione da parte del "maschile primitivo", troppe volte fatto proprio anche dalle donne. Un maschile-neutro, dunque, volto a conservare o a ottenere lo scettro del potere e del dominio, nella mancanza del rispetto per l'altra o per l'altro.

La liberazione femminile comporterebbe, al contrario, una liberazione per gli uomini e per le donne e, in definitiva, un mondo migliore, meno violento e caotico. L'emancipazione, da sola, può in parte consentire alle donne di superare la marginalità, ma non le sottrae alla subalternità.

René Girard, Thomas Hardy e l'essenza del desiderio

La categoria "Saggi brevi" – molto frequentata dagli studiosi impegnati ad approfondire le tematiche care ad "Anterem" – si arricchisce di un nuovo contributo. E' di **Alessandro Medri**, il quale dimostra come sia possibile leggere il romanzo The return of the native di Thomas Hardy alla luce della teoria girardiana del desiderio mimetico; teoria che peraltro consente di formulare una interpretazione complessiva della psicologia umana, a parziale rettificazione delle tesi freudiane.

ANTEREM 2003 © Tutti i diritti riservati • info@anteremedizioni.it
via Zambelli, 15 • 37121 Verona, Italia
Cookie policy



La tematica alla quale questo saggio – **che ha per titolo René Girard, Thomas Hardy e l'essenza del desiderio** – porta in importante contributo è "Poros e Penìa" (cfr. "Anterem" 61, dicembre 2000).

Alessandro Medri è nato a Lugo il 21 / XI / 1978. Ha conseguito la laurea in Filosofia presso l'Università di Bologna nel 2002, con una tesi di laurea dal titolo Intellectus fidelis. Percorsi tra Heidegger e Bonaventura da Bagnoregio per una interpretazione della metafisica occidentale. Ha conseguito l'abilitazione all'insegnamento presso la S.S.I.S. di Bologna nel 2009 con una tesi sulla dialettica di Hegel.

- Flavio Ermini

URL originale: https://www.anteremedizioni.it/postille_poros_e_penia

ANTEREM 2003 © Tutti i diritti riservati • info@anteremedizioni.it
via Zambelli, 15 • 37121 Verona, Italia
Cookie policy